

Rapporto

numero

8506 R

data

16 gennaio 2025

competenza

DIPARTIMENTO DELLE FINANZE E DELL'ECONOMIA

della Commissione ambiente, territorio ed energia sul messaggio 27 novembre 2024 concernente la proposta di concessione al Patriziato di Biasca di un contributo complessivo massimo di 600'350 franchi per la ristrutturazione dell'Alpe Cava in Valle Pontirone (Comune di Biasca)

1. IL MESSAGGIO N. 8506

Il messaggio in esame riguarda la concessione di un **contributo complessivo massimo di fr. 600'350.-** per la ristrutturazione dell'Alpe Cava, comprendente il risanamento del caseificio, della cantina del formaggio, della cascina dell'alpigiano e dei piazzali di mungitura, la realizzazione di un locale mungitura e di una fossa del liquame, così come l'approvvigionamento idrico ed elettrico, **il cui preventivo totale ammonta a fr. 1'533'000.- (IVA inclusa).**

L'Alpe Cava, gestito dall'omonima Boggia, appartiene al Patriziato di Biasca ed è situato nella Val Pontirone su 4 differenti corti (Alpe Scengio, Fondo di Cava, Scengio di Sopra e Cava), ad un'altitudine tra i 1'400 e i 2'100 m s.l.m.

Sull'Alpe vengono prodotte circa 1'500 forme di formaggio DOP e 500 forme di formaggella a stagione, che tra l'altro vincono continuamente dei premi per la loro eccellente qualità. Nel comprensorio dell'Alpe pascolano circa 80 vacche da latte da metà giugno a metà settembre, per un totale di circa 90 giorni, su una superficie di 220 ha. Il carico dell'alpe è rimasto costante negli ultimi anni.

Altresì, nel centro dell'Alpe sono allevati 22 maiali che consumano e contribuiscono così alla valorizzazione del siero, prodotto dalla trasformazione del latte in formaggio.

Il progetto riveste quindi un ruolo fondamentale per garantire la continuità della gestione agricola dell'Alpe, ponendo le condizioni per poter gestire a lungo termine i pascoli alpestri e contribuendo così, oltre a una produzione di qualità, anche alla valorizzazione e al mantenimento del paesaggio e del patrimonio culturale agricolo esistente.

L'obiettivo dell'intervento è quello di **risanare l'Alpe in modo globale**. Tramite l'ammodernamento delle strutture si vuole permettere la lavorazione dei prodotti lattiero-caseari in condizioni igieniche rispettose dei più recenti standard e una razionalizzazione dell'esecuzione del lavoro alpestre.

Per migliorare le condizioni di lavoro e il benessere del personale, oltre a conservare la produzione del formaggio, si rendono pertanto necessari importanti interventi di miglioria sull'Alpe, in particolare nel caseificio e nella cantina del formaggio, che si possono riassumere così:

- temperatura della cantina per un'ottimale stagionatura del formaggio;

- raffreddamento del latte munto per permettere un adeguato stoccaggio;
- approvvigionamento di acqua potabile e implementazione di un sistema di controllo della torbidità;
- caseificio da risanare;
- generatore di vapore da sostituire;
- impianto di mungitura da sostituire;
- posizionamento del carro di mungitura sul piazzale corte di Cava da adeguare;
- piazzale per la mungitura corte Fondo di Cava da migliorare;
- produzione di elettricità da fonti più sostenibili a livello economico ed ambientale;
- cascina (abitazione dell'alpigiano) da risanare in numerosi punti;
- approvvigionamento idrico dei pascoli da ampliare;
- gestione del liquame e delle acque reflue da realizzare;
- gestione e trattamento del siero.

Tutti i numerosi interventi previsti mirano a garantire la continuità a lungo termine della gestione dell'Alpe a favore di tutti gli attori coinvolti e dell'intero settore primario ticinese. L'ente promotore dell'opera è il Patriziato di Biasca, il cui Consiglio patriziale, tramite il decreto del 24 aprile 2023, ha stanziato un credito di fr. 1'340'000.- per l'intervento di risanamento dell'Alpe di Cava.

2. LAVORI E CONSIDERAZIONI COMMISSIONALI

A metà dicembre 2024 il relatore ha contattato il Presidente del Patriziato di Biasca, il signor Elio Rè, ricevendo tutte le risposte e le delucidazioni del caso in merito al progetto. In particolare è stata sottolineata l'importante novità inerente ai pannelli solari che daranno un'autosufficienza energetica all'Alpe.

Anche gli aspetti finanziari dell'intero progetto sono stati discussi e il Presidente ha dato significanti rassicurazioni per quanto riguarda le conseguenze finanziarie per il Patriziato, che dovrebbero essere sopportabili senza grossi problemi come ben chiarificato negli aspetti finanziari del messaggio n. 8506.

Per questi motivi, alla luce della chiarezza del messaggio e della sua urgenza e conoscendo molto bene la situazione dell'Alpe, il relatore ha rinunciato a svolgere un sopralluogo direttamente sul posto.

Il relatore ha potuto appurare un'importante necessità d'intervento e che l'idea di risanare l'alpe nasce già al termine della stagione alpestre 2020, anno in cui la vetustà della struttura e l'attuale filiera di lavorazione hanno causato diversi problemi. Sono anche stati svolti alcuni interventi d'urgenza necessari, non più procrastinabili, sia nella cantina della corte principale dell'Alpe Cava sia in quella della corte di Scengio, così come un potenziamento della rete di approvvigionamento dell'acqua potabile verso i pascoli a sud-est della corte di Cava, sulla base di lungimiranti decisioni federali e cantonali di inizio anticipato dei lavori per ovviare parzialmente al problema del surriscaldamento.

La Commissione ritiene che il progetto proposto sia molto ben strutturato e chiaro. Ci sono alcuni punti che la Commissione ritiene rilevanti e vantaggiosi, quali:

- la possibilità per il promotore, il Patriziato di Biasca, di poter affrontare delle spese che, alla luce dei sussidi ricevuti, diventano sopportabili;
- la possibilità di avere dei maiali nel rispetto del loro benessere contribuirà alla valorizzazione del siero del latte, che pertanto non dovrà essere eliminato altrimenti;
- l'impianto ultravioletti (UV) attuale verrà potenziato con un sistema di controllo della torbidità a favore sia della produzione di formaggio che anche dell'approvvigionamento idrico della cascina;
- durante i lavori per l'abitazione dell'alpigiano nella Corte di Cava verranno anche smaltiti piccoli contenitori di amianto nello stucco delle finestre;
- ci saranno effetti positivi sull'ambiente, come il nuovo impianto fotovoltaico che permetterà di coprire la produzione totale di energia necessaria per il funzionamento dell'Alpe nella corte di Cava, dove sono ubicati gli edifici principali e, grazie alle nuove tecnologie di recupero del calore, ci sarà un notevole risparmio del consumo di legna;
- l'ulteriore innalzamento dell'interramento della cantina dal lato della facciata ovest e la posa delle clappe manuali permetterà una migliore regolazione **della ventilazione naturale**;
- l'attuale copertura in lamiera del caseificio e della cantina verrà sostituita con dei nuovi pannelli coibentati, su cui verrà posato il nuovo impianto fotovoltaico, dando anche un miglior valore paesaggistico alle strutture;
- a livello finanziario, il messaggio n. 8506 riporta dettagliatamente il preventivo e il contributo finanziario cantonale per tutte le opere previste all'Alpe Cava. Di seguito viene riportato un riassunto del preventivo, con una spesa totale che ammonta a **1'533'000.- franchi** (IVA inclusa) e la proposta di contributo cantonale massimo di **600'350.- franchi**, suddivisi per opera. È importante notare che, in conformità alla Legge cantonale sull'agricoltura del 3 dicembre 2002 (LAgr) e al regolamento sull'agricoltura del 23 dicembre 2003 (RAgr), il Cantone promuove il miglioramento strutturale dell'agricoltura attraverso la concessione di aiuti agli investimenti realizzati in Ticino. Tra gli altri, possono beneficiare dei suddetti aiuti le corporazioni di diritto pubblico quali i Patriziati (come nel presente caso), con sede nel Cantone a condizione che gli interventi rivestano un interesse agricolo generale.

<i>Opera</i>	<i>Preventivo (fr.)</i>	<i>Contributo cantonale (fr.)</i>
Cascina (abitazione alpigiano)	183'227.-	85'879.-
Caseificio	322'642.-	116'916.-
Cantina formaggio	177'354.-	77'362.50
Locale mungitura	311'425.-	120'366.50
Fossa liquami e porcile	160'799.-	27'750.-
Impianto fotovoltaico	184'991.-	82'294.65
Allacciamento acqua potabile (impianto UV)	24'903.-	11'206.35
Piazzale attesa mungitura corte di Cava	29'172.-	14'389.50
Piazzale mungitura corte Fondo di Cava	60'222.-	29'631.-
Approvvigionamento idrico del pascolo	78'265.-	34'554.60
Totale	1'533'000.-	600'350.10

- Il messaggio n. 8506 spiega anche accuratamente il piano di finanziamento per l'Alpe Cava. Con 3 preavvisi nel 2024 l'Ufficio federale dell'agricoltura (UFAG) si è dichiarato favorevole alla concessione di aiuti finanziari per complessivamente **467'758.- franchi** (contributi a fondo perso e CAI). Il totale dei sussidi ammonta quindi a **1'518'108.- franchi** e l'importo residuo a carico del patriziato di Biasca sarà di **14'892.- franchi**, come rappresentato nella seguente tabella:

Contributi	Franchi
Contributi cantonali	600'350.-
Contributi federali a fondo perso	160'658.-
Credito agricolo all'investimento (CAI)	307'100.-
Aiuto Alpinfra	250'000.-
Comune di Biasca	100'000.-
Fondo patriziale	100'000.-
Totale contributi	1'518'108.-
Preventivo totale dell'opera	1'533'000.-
Importo residuo da finanziare	14'892.-

- La Commissione ci tiene a far notare che la concessione di contributi e la sostenibilità del progetto devono essere dimostrati dal Patriziato prima della concessione dell'aiuto agli investimenti e del versamento del contributo e con strumenti di pianificazione adatti. Pertanto, per quel che concerne il finanziamento della spesa residua il Patriziato dovrà presentare, per ogni progetto e unitamente alla relativa licenza edilizia, la garanzia di copertura completa della spesa. L'onere a carico del Patriziato, dedotti i contributi e le promesse di versamento è di 321'992 - franchi, di cui 307'100.- franchi sotto forma di CAI rimborsabile in 20 anni senza interessi, **per una rata annua a gestione corrente di 15'355.- franchi**. Una spesa che il Patriziato può affrontare quasi nella totalità tramite l'incasso del canone dell'affitto dell'Alpe (fr. 9'800.- annui circa).

Infine, la proposta di concessione di contributo corrisponde a quanto previsto nel Piano finanziario degli investimenti 2024-2027 e non provoca aumenti né di personale né di spese di gestione corrente.

Il credito di fr. 600'350.- è iscritto a piano finanziario degli investimenti, settore 56, Economia fondiaria e agricoltura, posizione 561, WBS 818 50 6409 e al CRB 851, conto 56500012 "Contributi edilizia rurale + alpestre".

3. CONCLUSIONI

La realizzazione del presente progetto di migioria alpestre globale dell'alpe Cava riveste un ruolo fondamentale per la valorizzazione e la continuità dell'attività agricola in questo luogo. Solo realizzando infrastrutture adeguate e al passo coi tempi si pongono le condizioni per poter produrre derrate alimentari di qualità seguendo tutti i requisiti di legge e per poter gestire a lungo termine i pascoli e contribuire così anche al mantenimento e alla valorizzazione del paesaggio.

L'investimento è necessario per garantire un futuro all'Alpe e alle aziende agricole della regione che sono un importante tassello dell'economia locale vallerana e dell'intero settore lattiero-caseario, a tutto beneficio della popolazione, del territorio, del turismo e della biodiversità.

Visto tutto quanto precede, la Commissione ambiente, territorio ed energia raccomanda al Parlamento di accogliere il messaggio n. 8506 ed il relativo decreto legislativo comprendente 5 articoli, volto a concedere al Patriziato di Biasca **un contributo complessivo massimo di 600'350 franchi per la ristrutturazione dell'Alpe Cava in Valle Pontirone** nel Comune di Biasca.

Per la Commissione ambiente, territorio ed energia:

Sem Genini, relatore

Berardi - Bühler - Buri - Buzzi -

Ermotti-Lepori - Mobiglia - Padlina - Piccaluga -

Prada - Renzetti - Rigamonti - Schnellmann -

Terraneo - Tonini - Tricarico - Zanini Barzaghi